

La celebrazione del Giubileo

1° incontro formativo - 20 ottobre 1999

1. La parola **Giubileo** deriva dall'ebraico **"Yobel"**, che significa "ariete" e, poi, il corno dell'ariete (chiamato anche **"shofar"**), con il cui suono si annunciava l'anno Giubilare nel giorno dell'espiazione. Il giubileo, comunemente, è chiamato **"Anno santo"** non solo perché s'inizia, si svolge e si conclude con riti sacri solenni, ma anche perché è destinato a promuovere la santità di vita.
2. Nel cristianesimo **il tempo ha un'importanza straordinaria**. Dentro la sua dimensione è creato il mondo, al suo interno si svolge la storia della salvezza, che ha il suo culmine nell'incarnazione del Figlio di Dio, avvenuta appunto nella "pienezza del tempo" (Gal. 4, 4), e il suo compimento nel ritorno glorioso di Cristo alla fine dei tempi. Tutto questo costituisce un grande evento, perché Dio, che è eterno, è entrato nel tempo. Il tempo che va dalla prima venuta di Cristo alla seconda venuta ("Parusia") è il tempo della Chiesa, il tempo in cui si attua la salvezza negli uomini. Nel N.T., per indicare questo tempo, sono usate le espressioni "ultimi tempi" (Cfr. Eb. 1, 2) e "ultima ora" (cfr. 1Gv. 2, 18). Da questo rapporto di Dio col tempo nasce il dovere di santificarlo. In concreto, santificandolo, entriamo anche noi nella dimensione dell'eternità.
3. E' importante ricordare che **lo scandire del tempo in settimane di sette giorni viene dalla Rivelazione** (cfr. Gen. 2,3; Deut. 5, 12 -15) (cfr. "Dies Domini" n. 60 -62). Il numero 7 determinerà non solo la settimana, ma anche l'anno Sabbatico (ogni 7 anni) (cfr. Deut. 15, 1 - 6; Lev. 15, 23) e l'anno Giubilare (7 anni, moltiplicati per 7) (cfr. Lev. 25, 8 - 13).
4. **Nell'anno Sabbatico** erano previsti: **il riposo della terra, il riscatto delle proprietà (perché la terra appartiene a Dio e noi siamo come forestieri e inquilini - cfr. Lev. 15, 23) la liberazione degli schiavi e il condono di tutti i debiti**, secondo precise prescrizioni. Il tutto doveva essere fatto in onore di Dio. Quanto riguardava l'anno Sabbatico valeva anche per l'anno Giubilare, in cui le usanze dell'anno Sabbatico venivano ampliate e celebrate con maggiore solennità.
5. Ascoltiamo ora il testo di **Lev. 25, 8 -13**: *[8]Conterai anche sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. [9]Al decimo giorno del settimo mese, farai squillare la tromba dell'acclamazione; nel giorno dell'espiazione farete squillare la tromba per tutto il paese. [10]Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. [11]Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina, né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate. [12]Poiché è il giubileo; esso vi sarà sacro; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi. [13]In quest'anno del giubileo, ciascuno tornerà in possesso del suo.*
6. Da notare il termine **"Giubileo"**, che indica **gioia**; non soltanto gioia interiore, ma di un giubilo anche esterno, perché la venuta di Dio è un fatto visibile, tangibile (cfr. 1Gv. 1, 1).
7. In Lc. 4, 21 Gesù applica a sé le parole del profeta Isaia (Is. 61, 1- 2). Per cui Gesù Cristo è il vero **Giubileo**. Suonare la tromba (lo Shofar, il Yobel) vuol dire predicare a tutte le genti che in Cristo si compie la salvezza attraverso il dono dello Spirito Santo perdona i peccati e dà la vita nuova, mediante la quale gli uomini hanno accesso a Dio Padre ed entrano così nella sua intimità (cfr. Rom. 8, 14 -17) (cfr. TMA nn. 9 -16).
8. Nella Tertio Millennio Adveniente (TMA) si danno queste indicazioni concrete:
 - **La celebrazione del Grande Giubileo** avverrà contemporaneamente in Terra Santa, a Roma e nelle Chiese locali del mondo intero.
 - **L'obiettivo sarà la glorificazione della Trinità**, dalla quale tutto viene e alla quale tutto si dirige, nel mondo e nella storia. A questo hanno mirato i tre anni di preparazione immediata: da Cristo e per Cristo, nello Spirito Santo, al Padre. In questo senso la celebrazione giubilare attualizza ed insieme anticipa la meta e il compimento della vita del cristiano e della Chiesa in Dio uno e trino.
 - Essendo però Cristo l'unica via di accesso al Padre, per sottolineare la presenza viva e salvifica nella chiesa e nel mondo, **si terrà a Roma, in occasione del Grande Giubileo, il congresso Eucaristico internazionale**. Il Duemila sarà **un anno intensamente eucaristico**: nel sacramento dell'Eucaristia il Salvatore, incarnatosi nel grembo di Maria venti secoli fa, continua ad offrirsi all'umanità come sorgente di vita.
 - **La dimensione ecumenica ed universale del Sacro Giubileo** potrà opportunamente essere evidenziata da un significativo incontro pancristiano (TMA n. 55).

LA BOLLA "INCARNATIONIS MYSTERIUM"

In data 29 novembre 1998 (1^ Domenica di Avvento) il S. Padre ha emanato la Bolla di indizione dell'Anno Santo, che porta il titolo di **"Incarnationis mysterium"** (IM). Per entrare meglio nello spirito dell'Anno Santo, ne presento una sintesi:

- **Gli anni di preparazione al giubileo sono stati posti sotto il segno della santissima Trinità.** Il mistero della Trinità è origine del cammino di fede e suo termine ultimo, quando finalmente i nostri occhi contempleranno in eterno il volto di Dio.
- **Celebrando l'incarnazione, noi teniamo fisso lo sguardo sul mistero della Trinità.** Gesù di Nazareth, rivelatore del Padre ha portato a compimento il desiderio nascosto nel cuore di ogni uomo di conoscere Dio... **Gesù rivela il volto del Padre, "ricco di misericordia e compassione" (Gc. 5, 11), e con l'invio dello spirito Santo rende manifesto il mistero di amore della Trinità.**
- **Di lui si deve restare in ascolto per riconoscere i segni dei tempi nuovi** e rendere l'attesa del ritorno del Signore glorificato sempre più viva nel cuore dei credenti.
- **L'anno Santo, dunque, dovrà essere un unico ininterrotto canto di lode alla Trinità, sommo Dio (IM n. 3).**
- **Ogni anno giubilare è come un invito a una festa nuziale.** Accorriamo tutti dalle diverse chiese e comunità ecclesiali sparse per il mondo, verso la festa che si prepara: portiamo con noi ciò che già ci unisce e lo sguardo puntato solo su Cristo ci consenta di crescere nell'unità che è frutto dello Spirito.
- La scadenza bimillenaria del mistero centrale della fede cristiana sia vissuta come **cammino di riconciliazione e come segno di genuina speranza** per quanti guardano a Cristo e alla sua chiesa (IM n. 4).
- Il mistero della redenzione del genere umano, operato nella morte e risurrezione di Cristo, costituisce il culmine di un evento che ha il suo inizio nell'incarnazione del Figlio di Dio. Questo giubileo, dunque, può essere considerato "grande" e **la chiesa esprime il vivo desiderio di accogliere tra le sue braccia tutti i credenti per offrire loro la gioia della riconciliazione.**
- L'anno giubilare per noi credenti porrà in rilievo con tutta evidenza la redenzione operata da Cristo mediante la sua morte e risurrezione.
- *Stabilisco, pertanto, che il grande giubileo del 2000 abbia inizio nella notte di Natale del 1999 con l'apertura della porta santa nella Basilica di S. Pietro, che precederà di poche ore la celebrazione inaugurale prevista a Gerusalemme e a Betlemme e l'apertura della porta santa nelle altre basiliche patriarcali di Roma. Per la Basilica di S. Paolo l'apertura della porta santa è rimandata al 18 gennaio, inizio della settimana di preghiere per l'unità dei cristiani, per sottolineare il peculiare carattere ecumenico che connota questo giubileo.*
- *Nelle chiese particolari l'inaugurazione del giubileo sia celebrata nel giorno santissimo del Natale del signore Gesù. Per tutti il Natale del 1999 sia una solennità radiosa di luce, il preludio per un'esperienza particolarmente profonda di grazia e di misericordia divina... Il tempo del Natale sarà così il cuore pulsante dell'anno santo, che immetterà nella vita della chiesa l'abbondanza dei doni dello Spirito per una nuova evangelizzazione.*
- *La chiusura dell'anno santo avverrà nel giorno dell' Epifania del Signore, il 6 gennaio dell'anno 2001 (IM n.6).*

- **L'istituto del giubileo nella sua storia si è arricchito di segni** che attestano la fede e aiutano la devozione del popolo cristiano. Tra questi bisogna ricordare:

- **Il pellegrinaggio.** Esso riporta alla condizione dell'uomo che ama descrivere la propria esistenza come un cammino... La S. Scrittura attesta il valore del mettersi in cammino per raggiungere i luoghi sacri. Esempi di pellegrinaggi nella Bibbia: verso la città dove era conservata l'Arca dell'Alleanza, oppure verso il santuario di Betel (cfr. Gdc. 20,18), o quello in Silo, in cui fu esaudita la preghiera di Anna (1Sam. 1, 3). Anche Gesù con Giuseppe e Maria si fece pellegrino alla città santa di Gerusalemme (cfr. Lc. 2, 41). La storia della chiesa è piena di pellegrinaggi verso Roma, la Terra Santa o altri santuari mariani. ... Il pellegrinaggio evoca il cammino personale del credente sulle orme del redentore. È esercizio di ascesi operosa, di pentimento per le umane debolezze, di costante vigilanza sulla propria fragilità, di preparazione interiore alla riforma del cuore (IM n. 7).
- **La porta santa.** Aperta per la prima volta durante il giubileo del 1423, essa evoca il passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia. Gesù ha detto: "Io sono la porta" (Gv. 10, 7), per indicare che nessuno può avere accesso al Padre per mezzo suo... Solo a Lui si può applicare con piena verità la parola del salmista: "È questa la porta del Signore, per essa entrano i giusti" (Sal. 118, 20). .. Passare per quella porta (è una responsabilità) significa confessare che Gesù Cristo è il signore, rinvigorendo la fede in Lui per vivere la vita nuova che Egli ci ha donato. È una decisione che suppone la libertà di scegliere e insieme il coraggio di lasciare qualcosa, sapendo che si acquista la vita divina (cfr. Mt. 13, 44 – 46). Il Papa... attraversandone la soglia (nella notte tra il 24 e il 25 dicembre 1999) mostrerà alla chiesa e al mondo il Santo Vangelo, fonte di vita e di speranza per il terzo millennio che viene. Attraverso la porta santa, simbolicamente più ampia al termine di un millennio, Cristo ci immetterà più profondamente nella chiesa, suo corpo e sua sposa (IM n. 8).
- **L' indulgenza.** Questo tema sarà oggetto del prossimo incontro formativo.

Accanto a questi segni tradizionali ce ne sono altri, indicati nella TMA e richiamati in IM. Eccoli:

- Il segno della **purificazione della memoria:** esso chiede a tutti i cristiani un atto di coraggio e di umiltà nel riconoscere le mancanze compiute... L'esame di coscienza è uno dei momenti qualificanti dell'esistenza personale. Con esso, infatti, ogni uomo è posto dinanzi alla verità della propria vita. Egli scopre, così, la distanza che separa le sue azioni dall'ideale che si è prefisso... Come successore di Pietro, chiedo che in questo anno di misericordia la chiesa, forte della santità che riceve dal suo Signore, si inginocchi dinanzi a Dio e implori il perdono per i peccati passati e presenti dei suoi figli. Si ripeta senza timore: "abbiamo peccato" (Ger. 3, 25), ma sia mantenuta viva la certezza che "laddove ha abbondato il peccato ha sovrabbondato la grazia" (Rom. 5, 20).

- **L'abbraccio che il Padre** riserva a chi, pentito, gli va incontro sarà la giusta ricompensa per l'umile riconoscimento delle colpe... **Nessuno in questo anno giubilare voglia escludersi dall'abbraccio del Padre.** Nessuno si comporti come il fratello maggiore della parabola evangelica (cfr. Lc. 15, 25 –30). **La gioia del perdono sia più forte e più grande di ogni risentimento.**
- Così facendo, **la sposa brillerà dinanzi agli occhi del mondo di quella bellezza e santità che provengono dalla grazia del Signore.** Da duemila anni, **la chiesa è la culla in cui Maria depone Gesù e lo affida all'adorazione e alla contemplazione di tutti i popoli.**
- Che attraverso l'umiltà della sposa **possa risplendere ancora di più la gloria e la forza dell'eucaristia, che essa celebra e conserva nel suo seno.** Nel segno del pane e del vino consacrati, Cristo Gesù risorto e glorificato, luce delle genti (cfr. Lc. 2, 32), rivela la continuità della sua incarnazione. Egli rimane vivo e vero in mezzo a noi per nutrire i credenti con il suo corpo e il suo sangue (IM n. 11).
- Un altro segno della misericordia di Dio, oggi particolarmente necessario, è quello della **carità, che apre i nostri occhi ai bisogni di quanti vivono nella povertà e nell'emarginazione...**Ci sono forme di schiavitù nuove: la mancanza di libertà, nazioni oppresse da un debito di proporzioni tali da rendere impossibile il pagamento. ..Non si può raggiungere un progresso reale senza l'effettiva collaborazione tra i popoli di ogni razza, nazionalità e religione. Devono essere eliminate le sopraffazioni che portano al predominio degli uni sugli altri: esse sono peccato e ingiustizia. Chi è intento a accumulare tesori solamente sulla terra (Mt. 6, 19) "non arricchisce dinanzi a Dio"(Lc. 12, 21).
- **Si deve altresì creare una nuova cultura di solidarietà e cooperazione internazionali,** in cui tutti –specialmente i paesi ricchi e il settore privato – assumano le loro responsabilità per un modello di economia al servizio di ogni persona... Anche il povero Lazzaro deve potersi sedere accanto al ricco per dividerne lo stesso banchetto e non essere più costretto a nutrirsi con quanto cade dalla mensa (cfr. Lc. 16, 19 –31).
- **Il giubileo è un ulteriore richiamo alla conversione del cuore mediante il cambiamento di vita.** Ricorda a tutti che non si devono assolutizzare né i beni della terra, perché essi sono di Dio, né il dominio o la pretesa di dominio dell'uomo, perché la terra appartiene a Dio e solo a lui: "La terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e inquilini"(Lv. 25, 23) (IM n. 12)
- Un altro segno è la **memoria dei martiri.** Essi sono coloro che hanno annunciato il Vangelo dando la vita per amore. Il martire, soprattutto ai nostri giorni, è segno di quell'amore più grande che compendia ogni altro valore. **La sua esistenza riflette la parola suprema pronunciata da Cristo sulla croce. "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno"**(Lc, 23, 34). Il credente che abbia preso in seria considerazione la propria vocazione cristiana, per la quale il martirio è una possibilità annunciata nella rivelazione, non può escludere questa prospettiva dal proprio orizzonte di vita.
- **Questo secolo, che volge al tramonto ha conosciuto moltissimi martiri** soprattutto a causa del nazismo, del comunismo e delle lotte razziali o tribali..... Inondati dalla grazia... potremo con maggior forza innalzare l'inno di ringraziamento al Padre e cantare: "Te martyrur candidatus laudat exercitus: *Ti loda la candida schiera dei martiri*". **La chiesa in ogni parte della terra dovrà restare ancorata alla loro testimonianza e difendere gelosamente la loro memoria.** Possa il popolo di Dio, rinforzato nella fede dagli esempi di questi autentici campioni..., varcare con fiducia la soglia del terzo millennio. L'ammirazione per il loro martirio si coniughi, nel cuore dei fedeli, con il desiderio di poterne seguire, con la grazia di Dio, l'esempio qualora le circostanze lo richiedessero (IM n. 13).
- La gioia giubilare non sarebbe completa se lo sguardo non si portasse a **Colei che nell'obbedienza piena al Padre ha generato per noi nella carne il figlio di Dio.** A Betlemme, ricolma dello Spirito, diede alla luce il primogenito della nuova creazione. Ha portato a compimento questa maternità sul Calvario ai piedi della croce. Qui ella è diventata anche madre della chiesa.
- Donna del silenzio e dell'ascolto, docile nelle mani del Padre, **la vergine Maria è invocata da tutte le generazioni come "beata", perché ha saputo riconoscere le meraviglie compiute in lei dallo Spirito Santo.** Mai si stancheranno i popoli di invocare la Madre di misericordia e sempre troveranno rifugio sotto la sua protezione.
- **Colei che, con il figlio Gesù e con lo sposo Giuseppe, fu pellegrina verso il tempio santo di Dio, protegga il cammino di quanti si faranno pellegrini in questo anno giubilare (IM n. 14).**